



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ
METROPOLITANA DI GENOVA E LA PROVINCIA DI LA SPEZIA

El. 34.43.04/109.97

Allegati //

Genova, data del protocollo

A

Sig.ra Gabriella Marisa Poggi
Amministratore di Condominio

c/o geom. Mauro Pedemonte
mauro.pedemonte@geopec.it

e.p.c.

Comune di Genova

Settore Approvazione e Progetti e
Controllo Attività Edilizia

Via di Francia 1

16149 Genova

comunegenova@postemailcertificata.it

OGGETTO: COMUNE DI GENOVA – Resti di Palazzo Penco - Indirizzo: via Cinque Lampadi 14–
Proprietà: Condominio – **MON014 Molo**

ART21c4

D. Lgs. 42/2004 Codice dei Beni culturali e del Paesaggio, art.21, c.4:
autorizzazione ad opere e lavori.

Interventi sui prospetti Piazza De Marini 3 piazza Cinque Lampadi 14 – richiedente:
Gabriella Marisa Poggi, amministratore
N.C.E.U. F.83, part. 148

A RISCONTRO dell'istanza inoltrata dalla S.V. il 21/06/2021, qui pervenuta in data 30/06/2021 ed
assunta al protocollo col n. 10763 in data 02/07/2021, volta ad ottenere l'autorizzazione al progetto allegato
relativo al bene in oggetto;

AI SENSI di quanto previsto dall'art. 21, comma 4 del D. Lgs 22.01.2004 n° 42 e ss.mm.ii., *Codice dei
Beni Culturali e del Paesaggio*;

ESAMINATA la documentazione trasmessa;

VALUTATO che le opere in progetto risultano compatibili con le esigenze di tutela monumentale del
bene culturale in oggetto;

QUESTA SOPRINTENDENZA AUTORIZZA

la realizzazione delle opere previste, così come descritte negli elaborati progettuali pervenuti, subordinando
l'efficacia del presente titolo alla piena osservazione delle seguenti prescrizioni.

RESTI DI PALAZZO PENCO

- Gli intonaci antichi dovranno essere conservati e consolidati. È ammessa la sostituzione delle sole porzioni effettivamente ammalorate ed irrecuperabili, o di quelle realizzate con materiali



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ
METROPOLITANA DI GENOVA E LA PROVINCIA DI LA SPEZIA

Palazzo Reale, Via Balbi 10 – 16126 Genova – tel. +39 010 27181

PEC: mbac-sabap-met-ge@mailcert.beniculturali.it

PEO: sabap-met-ge@beniculturali.it

incompatibili, previo accurato esame diagnostico chimico-mineralogico e mappatura dello stato di conservazione.

- Siano fornite le schede di restauro delle superfici decorate, in pietra di promontorio e in marmo a firma di un restauratore abilitato ai sensi dell'art. 182 del Codice con indicazione dei prodotti previsti, delle modalità di applicazione, delle percentuali di diluizione e dei tempi di posa.
- La stuccatura delle lacune sia effettuata con materiali compatibili con quelli esistenti, quali malta di calce aerea di granulometria e tonalità di colore simile a quella originaria.
- Le nuove porzioni di muratura e di intonaco dovranno essere realizzate con malta di calce aerea, senza l'introduzione di leganti cementizi. La stesura dell'intonaco dovrà avvenire a più strati, seguendo le irregolarità della muratura senza procedere a regolarizzarne la superficie. Non si autorizzano rasatura generalizzate delle superfici interessate dall'intervento.
- I colori dovranno essere a base di latte o acqua di calce pigmentata con terre naturali o ossidi inorganici senza l'introduzione di resine con funzione stabilizzate, stesi a più mani con velatura finale a trasparenza effettuata a pennello. **La definizione del colore dovrà provenire da accurate indagini stratigrafiche o analisi chimiche volte a stabilire la materia e la composizione del colore originario e degli strati successivi e i cui esiti dovranno essere comunicati alla Scrivente prima dei lavori.**
- La pulitura con spray d'acqua e impacchi deve limitarsi alla rimozione delle sostanze dannose alla conservazione del materiale lapideo, non deve rimuovere le patine o incidere sulla leggibilità delle superfici attraverso trattamenti troppo aggressivi che deteriorino la superficie antica. **La campionatura delle prove di pulitura deve essere sottoposta per approvazione alla Scrivente. Si esclude nel modo più assoluto di intervenire con microfrese sulle superfici in pietra, marmo e intonaco.**
- Il consolidamento deve assicurare il ristabilimento della coesione e della compattezza del materiale senza la formazione di croste superficiali. **A questo fine deve essere sottoposta alla Scrivente una chiara ed esaustiva documentazione sulla tecnica di applicazione e sulla sua compatibilità con il materiale da consolidare e le sue condizioni ambientali.**
- Il consolidamento previsto sul materiale lapideo a matrice carbonatica deve essere realizzato con materiali compatibili, quali idrossido di bario o di calcio, **sono esclusi consolidanti a base di silicati.**
- Le prescrizioni di cui ai precedenti punti dovranno essere recepite in fase di redazione del progetto esecutivo e dovranno essere inviati alla Scrivente elaborati di dettaglio finalizzati alla conferma della presente autorizzazione;
- Dovrà essere trasmessa, prima dell'inizio lavori, una relazione dettagliata nella quale vengano precisati le tecniche e i materiali che si intendono utilizzare nella pulitura, nel restauro e nel consolidamento degli elementi in marmo, intonaco, stucco e pietra di promontorio e la mappatura aggiornata del degrado dei materiali e quella degli interventi, con gli approfondimenti eseguiti a ponteggio montato.

FACCIAE DELL'EDIFICIO DELL'ING. FUSELLI

- Le nuove porzioni di muratura e di intonaco dovranno essere realizzate con malta analoga all'esistente TERRANOVA, per coerenza e per maggiore compatibilità con l'intonaco esistente previa esibizione di campionatura della lavorazione. Non si autorizza la rasatura generalizzata delle superfici dei prospetti interessati dall'intervento, con particolare riferimento alle superfici adiacenti a quelle originali. A questo proposito dovrà essere chiarito nel dettaglio cosa avverrà nei punti di contatto tra le superfici antiche e quelle del dopoguerra i materiali utilizzati dovranno essere compatibili (resistenza meccanica, comportamento alle variazioni di temperatura, assorbimento umidità) per non veicolare sali



o altri prodotti di alterazione sulle superfici antiche e non creare differenti comportamenti meccanici che ne comprometterebbero la conservazione.

- Questa Soprintendenza dovrà essere contattata nei tempi opportuni nel corso dell'intervento per poter seguire lo stesso in corso d'opera e dare in tale sede tutte le indicazioni necessarie ed opportune per una migliore riuscita del restauro.
- A lavori ultimati dovrà essere trasmessa una relazione tecnico-scientifica con l'esplicitazione dei risultati culturali e scientifici raggiunti, e la documentazione fotografica dello stato del manufatto prima, durante e dopo l'intervento per ogni lavorazione effettuata con chiara identificazione dei materiali utilizzati e delle modalità applicative; l'esito di tutte le ricerche ed analisi compiute e i problemi aperti per i futuri interventi.
- I lavori su superfici decorate o dipinte ad opera di restauratore abilitato ai sensi dell'art. 182 del Codice dovrà essere presentata per l'ottenimento del certificato di buon esito la seguente documentazione:
 - scheda anagrafica dell'opera secondo il modello scaricabile dal sito
 - relazione finale (formato cartaceo e/o digitale)
 - eventuali relazioni diagnostiche (formato cartaceo e/o digitale)
 - documentazione grafica (mappature del degrado ecc)
 - documentazione fotografica: prima del restauro, durante il restauro dopo il restauro. La documentazione deve essere fornita in formato digitale e in formato cartaceo (in formato cartaceo almeno un prima, un durante e un dopo con stampa a colori 18x24).
 - Le immagini digitali dovranno avere una dimensione minimo 20,053x13,387 pollici (in cm 51x34) a 300 dpi, preferibilmente in formato tif.

Si precisa che la presente autorizzazione non configura ipotesi di concessione edilizia o di altri pronunciamenti di competenza comunale.

Si precisa che il Soprintendente può dettare prescrizioni ovvero integrare o variare quelle già date in relazione al mutare del quadro conoscitivo che emergerà in corso d'opera.

Si invita a comunicare per iscritto a questa Soprintendenza la data di inizio dei lavori, il nominativo dell'impresa appaltatrice e quello del direttore dei lavori che deve essere nominato in accordo con quanto stabilito dall'art. 52 del Regio Decreto n. 2537 del 23 ottobre 1925.

IL SOPRINTENDENTE
ad interim
MANUELA SALVITTI

(FIRMATO DIGITALMENTE)

Il Responsabile del Procedimento
Funzionario Architetto Carla Arcolao
AREA IV – UT GENOVA CENTRO
E-mail: carla.arcolao@beniculturali.it

Il Tecnico Istruttore
Angelita Mairani



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ
METROPOLITANA DI GENOVA E LA PROVINCIA DI LA SPEZIA
Palazzo Reale, Via Balbi 10 – 16126 Genova – tel. +39 010 27181
PEC: mbac-sabap-met-ge@mailcert.beniculturali.it
PEO: sabap-met-ge@beniculturali.it